

25.

15.00 – 18.30
Mostre

18.30 – 19.30
Incontro:
Con che speranza entri in università?
Dialogo aperto tra studenti e docenti.

21.00
Incontro:
Ogni cosa sarà bene.
L'eredità di Cicely Saunders nelle cure palliative.

27.

15.00 – 18.30
Mostre

18.30 – 19.30
Incontro:
Costruire la pace.
Immedesimarsi nel dolore dell'altro.

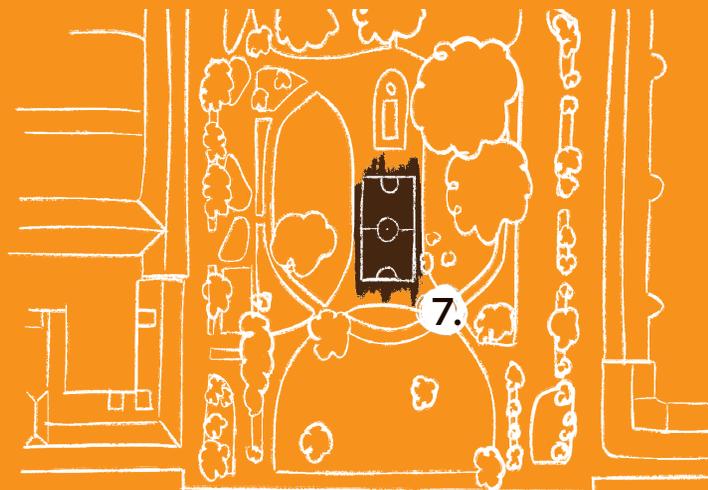
21.00
Serata finale
con Band.

26.

15.00 – 18.30
Mostre

18.30 – 19.30
Incontro:
Tutto il resto è nella speranza.
Dialogo sulla scommessa educativa

21.00
Incontro:
Ed io?
Nel cuore della guerra briciole di speranza



- ①. Info point
- ②. Zona mostre
- ③. Palco scenico
- ④. Zona ristoro
- ⑤. Zona aperitivo
- ⑥. Bagni
- ⑦. Area sport

LA SPERANZA NON DELUDE

25.
26.
27.03.2025
Piazza Leonardo da Vinci



Questo evento ha preso vita grazie al generoso supporto di:





DI COSA È FATTA LA SPERANZA?

La sofferenza, specialmente quella dei malati terminali, spesso sembra essere solo una condanna. **Cosa dà valore ad una vita che si sta spegnendo? Che speranza c'è davanti a così tanto dolore, davanti alla morte?** La mostra nasce da questi interrogativi, e dall'esperienza di alcuni di noi che vanno in Hospice a cantare per i sofferenti.

La speranza in questo campo non può essere un valore astratto, ma qualcosa invece di concreto e tangibile. Siamo partiti dalla figura di **Cicely Saunders**, storica fondatrice del Hospice Movement, **infermiera e dottoressa**, e insieme alla sua vita abbiamo conosciuto negli ultimi mesi decine di malati, parenti e professionisti sanitari.

Tramite loro, ci chiediamo: di cosa è fatta la speranza?



RICONOSCERE I VOLTI, COSTRUIRE LA PACE

La mostra esplora il tema della pace a partire dalle domande che nascono guardando ai conflitti che segnano il nostro tempo. **La guerra sembra seguire una logica inevitabile, eppure ci sono persone che, proprio dentro alla violenza, ne hanno spezzato il meccanismo.**

L'intenzione della mostra è quella di raccontare nuove storie che parlano di una possibilità sorprendente: **la pace può nascere dal basso, nella vita quotidiana**, lì dove qualcuno sceglie di riconoscere l'altro come un bene, anche quando tutto sembra perduto. Questa speranza è una presenza capace di generare nuovi rapporti e di cambiare il corso della storia.



GAUDÍ: ARCHITETTO DI COSE SPERATE

Antoni Gaudí, nel 1914, all'apice della sua carriera, decide di lasciare ogni altro incarico per **dedicarsi esclusivamente al cantiere della Sagrada Família**, senza però vederne la fine. Questo fatto solleva una domanda: **cosa l'ha permesso? In che cosa credeva quest'uomo per compiere questo gesto?**

Approfondendo la figura dell'architetto catalano, si riconosce **una speranza che permeava il suo sguardo sulla realtà**, emergendo nei suoi rapporti profondamente umani e nel suo approccio al lavoro.

La mostra vuole indagare l'unicità di Gaudí e guardare alle domande che essa suscita sulla speranza, attraverso la Sagrada Família e alla sua storia, che si offre come promessa.